

triennio, con un certo turno. — Ogni capofamiglia (domaćin) aveva diritto di parola e di voto. — Un cancelliere (pisar), registrava per ogni adunanza, i conchiusi e le sentenze. — Il consesso così formato, chiamavasi: „*Bankada*“. I giudici ed i signori venivano eletti dalla pubblica adunanza nel giorno di San Vito (o Vidovu dne). — Gli uscenti di carica consegnavano ai neoeletti: il libro delle leggi (Zakonik), il codice delle costituzioni nazionali (Starostavnik), il libro delle registrazioni (Knjiga) ed il suggello d'argento della comunità (Srebrni pečat). — Giudici e signori prestavano giuramento di giudicare senza artifizi, secondo ragione e coscienza, di osservare le leggi e di eseguire i conchiusi dell'adunanza popolare.

I sacerdoti erano in pace consiglieri, e nelle fazioni di guerra condottieri del popolo; vecchio costume, fra gli slavi meridionali, generalmente determinato dalle guerre colla mezzaluna. — Belle invero queste figure di calogeri ed igumani, colle tube cilindriche, che meditabondi numerano i chicchi dei loro rosari orientali („brojanice“); — figure venerande di patriarchi e profeti, dalle lunghe barbe fluenti; figure gagliarde di duci e guerrieri!

Nell'adunanza sulla spiaggia deserta, giudici e signori avevano seggi rialzati; il popolo assidevasi sulla sabbia. — Presiedeva il conte (Knez), che aveva seggio particolare (Kneževstol). — La prima parola l'aveva ordinariamente l'anziano signore (Stariji vlastelin). — Il giudizio stesso, coi suoi quattro giudici, funzionò fino l'anno 1805, in cui venne abolito dai francesi, che v'instituirono in quella vece un semplice sindacato.

La pace di *Presburgo*, del 26 Dicembre 1805 (Art. IV) separò nuovamente dall'Austria anche questo territorio. — La Russia, contrastando ai Francesi le Bocche di Cattaro, le occupò nel 1806. — Per la pace di *Tilsitt* (7 e 9 luglio 1807), passò il paese nuovamente ai francesi fino l'anno 1813; indi, per un anno sotto il dominio del Vladika del Montenegro, finchè non pervenne definitivamente nel dominio dell'Austria, in seguito all'articolo 93 degli atti conclusionali del Congresso di Vienna ed alla Sovrana Risoluzione dell'Imperatore Francesco I, datata a Schönbrunn addì 22 Luglio 1814.

I costumi degli abitanti sono in generale gli stessi, come quelli sussistenti nelle Bocche di Cattaro e nel vicino Montenegro. — Hanno dessi gli affetti antichi e sinceri; immaginose le tradizioni; tenaci i pregiudizi; considerano le vendette opere meritorie; tengono inviolabili i patti ed i giuramenti (»vjera«). — È sacro l'onore della donna: madre, sorella e sposa; rispettata sempre l'autorità del capofamiglia, che fa la legge nelle domestiche mura. — Sono ispirati dal retaggio delle loro istorie e dall'aura gentile della loro poesia.

Emigrano gli uomini, per lo più temporariamente, come quelli di Spizza, la maggior parte a *Costantinopoli*. — Emigrano per abitudine e